

RELAZIONE su
SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO (ART. 193 D.LGS. 267/2000)
Esercizio 2018/2020

Nel nuovo ciclo di programmazione la scadenza della salvaguardia (art. 193 del Tuel) viene a coincidere con quella dell'assestamento generale di bilancio (art. 175, comma 8, del Tuel).

La salvaguardia degli equilibri e l'assestamento generale di bilancio richiedono l'effettuazione di una molteplicità di controlli, in base a quanto disposto dall'art. 175, comma 8 e dall'art. 193 del Tuel, dal principio contabile della programmazione (allegato 4.1 al D.Lgs n. 118/2011) e da quello della competenza finanziaria potenziata (allegato 4.2 al D.Lgs n. 118/2011).

Verranno pertanto effettuate le seguenti verifiche:

1. Verifica equilibri gestione di competenza;
2. Verifica equilibri gestione dei residui;
3. Verifica equilibri gestione di cassa;
4. Debiti fuori bilancio;
5. Verifica congruità FCDE accantonato nel risultato di amministrazione;
6. Eventuali regolarizzazione pagamenti per azioni esecutive;
7. Verifica equilibri di finanza pubblica;
8. Utilizzo degli accantonamenti e fondi di Riserva;
9. Utilizzo dell'Avanzo di Amministrazione.

Prima delle suddette verifiche, si riepilogano tutte le variazioni e storni effettuati nel corso della gestione, che consentirà di esaminare più compiutamente la gestione finanziaria.

E' da dire inoltre che le verifiche oggetto della presente relazione tengono conto anche delle variazioni di assestamento proposte con il medesimo atto.

Organo	n° atto	data	Oggetto
Ufficio	9	11/05/2018	Variazione all'interno del medesimo macro-Aggregato
G.C.	33	06/06/2018	Prelievo dal fondo di Riserva
G.C.	46	16/08/2018	Variazione di Bilancio assunta in via d'urgenza (già ratificata in Consiglio Comunale)

1. Verifica equilibri gestione di competenza

1. a) Gestione corrente

In sede di approvazione del Bilancio di Previsione 2018, gli equilibri di parte corrente si raggiungevano senza il ricorso ad entrate di natura straordinaria, ad eccezione di quelle per recupero dell'evasione e di una parte degli oneri di urbanizzazione destinata a spese corrente.

Un'analisi dell'andamento degli accertamenti e degli impegni di parte corrente, ci consente di svolgere le seguenti considerazioni:

Le entrate di natura tributaria non sono oggetto di modifica.

Gli accertamenti derivanti dall'attività di recupero dell'evasione sono in linea con quanto stanziato. La loro previsione è avvenuta applicando un criterio di forte prudenza, iscrivendo importi molto limitati riservandosi nel corso dell'esercizio eventuali integrazioni.

In merito alle entrate da trasferimenti erariali e regionali, non si riscontrano particolari criticità. Anzi è da dire che si evidenzia un nuovo trasferimento da parte dell'Ambito sociale XIX per il progetto "Dopo di Noi" pari ad € 100.000,00 cui corrisponde in uscita la relativa spesa.

Anche diverse entrate da gestione dei servizi e dall'utilizzo dei beni, sono state incrementate per effetto della gestione.

Titolo	Stanziamento	Accertamento	%
FPV di parte corrente	122.000,00	122.000,00	100 %
Entrate correnti di natura Tributaria e perequativa	1.091.516,74	502.316,99	46 %
Trasferimenti Correnti	1.503.676,76	615.134,40	41 %
Entrate Extra - tributarie	177.240,00	99.228,09	56 %
Totale	2.894.433,50	1.338.679,48	46 %

Continuando nell'analisi degli equilibri di parte corrente, si analizza ora l'andamento della spesa del titolo I e IV, che sono appunto finanziati dalle entrate correnti e dagli FPV di parte corrente.

E' evidente però che l'iter della spesa rispetto all'entrata che la finanzia ha un andamento sicuramente più veloce.

Basti pensare che alcune tipologie di spesa hanno scadenze improrogabili, come ad esempio il pagamento degli stipendi, degli interessi sui prestiti e da qualche anno le stesse prestazioni di servizi, per via dell'obbligo del rispetto dei tempi medi di pagamento. Le prestazioni sociali, poi non potrebbero certo attendere l'erogazione dei trasferimenti regionali per essere rese disponibili.

Nella tabella che segue si noterà infatti che l'impegnato ha tempi di realizzazione decisamente più veloci rispetto alle entrate correnti.

Titolo	Stanziamento	Impegnato	%
Spese Correnti	2.800.228,39	2.081.630,63	74 %
Spese per Rimborso quote capitale su Prestiti	109.574,87	99.696,81	91 %
Totale	2.909.803,26	2.181.327,44	75 %

In conclusione si può affermare che al momento gli equilibri della gestione corrente, non destano preoccupazioni.

Il Servizio Finanziario, in collaborazione con tutti i servizi effettuerà comunque un monitoraggio costante dell'andamento della spesa affinché siano sempre compatibili con le entrate.

2. b) Gestione in c/capitale

Come per la gestione corrente, anche quella in c/capitale ha già subito alcune variazioni con la delibera di assestamento.

Pertanto si può affermare che la verifica degli equilibri di parte capitale presenta decisamente minori insidie e ciò per i seguenti motivi:

- Non esiste di fatto, un esercizio provvisorio, nel senso che finché il Bilancio di Previsione non viene approvato, nessuna spesa di Investimento può essere impegnata;
- Ogni impegno adottato al titolo II è subordinato all'individuazione della specifica copertura finanziaria o meglio alla specifica fonte di finanziamento. La legge prescrive infatti che la stessa va riportata nelle determinazioni che impegnano la spesa. Il nostro Ente segue in maniera pedissequa tale regola.

La tabella che segue evidenzia abbastanza efficacemente le considerazioni svolte.

Accertato in c/capitale		Impegnato in c/capitale
Avanzo Amm.ne	0,00	0,00
FPV di parte capitale	0,00	0,00
Titoli 4°/5°/6°	113.408,02	105.424,13
	113.408,02	105.424,13

2. Verifica equilibri della gestione dei residui

Dall'approvazione del riaccertamento dei residui avvenuto in sede di Rendiconto di Gestione 2017, è opportuno valutare l'andamento sia delle riscossioni dei residui attivi, ma anche dei pagamenti di quelli passivi, affinché possano essere svolte le opportune valutazioni sia sulla bontà del lavoro svolto in sede di riaccertamento, sia per tenere nella giusta considerazione gli equilibri di bilancio che senza dubbio passano anche attraverso l'andamento dei residui.

Residui attivi

Titolo	Residui al 01.01.2018	Incassato alla data odierna	% riscosso
1. Entrate correnti di natura Tributaria/ perequativa	827.269,98	216.692,29	26 %
2. Trasferimenti Correnti	902.599,82	239.080,49	26 %
3. Entrate Extra - tributarie	182.650,32	79.171,89	43 %
4. Entrate in c/capitale	225.260,28	95.702,12	42 %
5. Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	%
6. Accensioni di Prestiti	96.199,83	81.435,00	85 %
9. Entrate in per c/terzi	8.068,92	3.226,06	40 %
Totale Residui attivi all'01/01/2018	2.242.049,15	715.307,85	32 %

Esaminiamo la tipologia di residuo, in quanto inevitabilmente la natura dello stesso ha ripercussioni sulla velocità di riscossione dello stesso.

Si evidenzia ad esempio che il **titolo I**, ove si registra un modesto 26% di riscosso, contiene al suo interno l'importo di oltre 388.000,00 relativo agli accertamenti per recuperi da evasione IMU e ICI, effettuati nel corso 2017. E' da dire però che detti sono stati oggetto di opportuna svalutazione, ed accantonamento al FCDE. Pertanto pur continuando nell'attività di recupero, non desta particolare preoccupazione la mancanza, al momento della relativa riscossione.

Per quanto riguarda il titolo II, gran parte del residuo da riscuotere si riferisce al trasferimento dalla Asur relativamente alla quota sanitaria relativa all'Albero dei Talenti, che è in corso di riscossione proprio in questi giorni.

Dalla verifica dei residui mantenuti, non risultano crediti insussistenti e dunque non si riscontra un aumento del grado di insussistenza.

Ovviamente il servizio finanziario svolge una costante opera di monitoraggio volta anche a fornire le dovute segnalazioni agli uffici per il recupero dei crediti giacenti.

Residui passivi			
Titolo	Residui al 01.01.2018	Pagato alla data odierna	% pagato
1. Spese Correnti	1.362.909,23	902.622,36	66 %
2. Spese in c/capitale	416.875,70	258.168,48	62 %
3. Spese per incremento attività finanziarie			
4. Uscite per partite di giro	15.756,60	3.915,09	25 %
Totale Residui passivi all'01/01/2018	1.795.541,53	1.164.705,93	65 %

Come si accennava, il fenomeno dello smaltimento dei residui passivi è sicuramente più celere rispetto a quello dei residui attivi.

Ciò nonostante è da dire che va opportunamente valutato il permanere ancora di residui da pagare (specie per la spesa corrente), stante il maggior rigore attribuito al concetto di esigibilità dalle nuove norme sull'Armonizzazione.

Inoltre, come già evidenziato per l'andamento della gestione corrente, le due "velocità" delle riscossioni e dei pagamenti, influiscono negativamente sulla cassa.

3. Verifica equilibri gestione di cassa

Tra le novità apportate dal D. Lgs.118/2011, si riscontra quella dell'obbligatorietà della previsione di cassa per il primo esercizio di riferimento, in questo caso al 2018.

In particolare è da ricordare che l'art. 162, comma 6 e l'art. 175, comma 5-bis lett. d) del TUEL prescrivono che venga garantito un fondo di cassa finale non negativo, intendendo in questo modo che la bilancia tra incassi e pagamenti possa essere negativa, solo ed esclusivamente nei limiti del fondo di cassa iniziale.

Occorre dunque, in questa sede, effettuare una verifica in tal senso.

Fondo di Cassa al 1° gennaio 2018	527.142,61
Incassi alla data odierna (da Reversali e da provvisori Entrata)	2.843.245,06
Pagamenti alla data odierna (da Mandati e provvisori Uscita)	3.370.336,97
Fondo di Cassa alla data odierna	50,70

I fondi vincolati ammontano al momento ad € 128.062,86.

Si evidenzia che nel corso del presente esercizio l'Ente ha fatto ricorso, così come consentito dalla legge all'utilizzo dei fondi vincolati e minimamente all'utilizzo dell'Anticipazione di Tesoreria, per altro già ricostituita.

In base all'andamento delle entrate (molte delle quali giungeranno a scadenza in questa ultima parte dell'anno, basti pensare al saldo IMU, alle rate Tari ed agli incassi dall'Asur di cui si accennava in

precedenza), si ritiene comunque di ricostituire tranquillamente, entro il 31/12/2018, l'utilizzo dei fondi vincolati.

4. Debiti fuori bilancio

A tutt'oggi l'Ente non ha proceduto a riconoscere Debiti fuori bilancio, né è a conoscenza di situazioni di potenziali debiti fuori bilancio.

Ad ogni buon conto, è da ricordare che dal Rendiconto di Gestione 2017, emerge comunque l'accantonamento per potenziali passività di una somma pari a 10.000,00 €, che è stata incrementata con il Bilancio 2018/2020 di ulteriori 12.610,00 €.

5. Verifica congruità FCDE accantonato nel risultato di amministrazione

Il fondo crediti di dubbia esigibilità è costituito da due componenti:

- **la componente dei residui (quota A):** per coprire il rischio di perdite sui crediti mantenuti a residuo gli enti accantonano nel risultato di amministrazione la quota di FCDE accertato con il rendiconto dell'esercizio;
- **la componente di competenza (quota B):** per coprire invece il rischio di perdite sui nuovi crediti che matureranno negli esercizi di riferimento della previsione.

Nel nostro caso le due quote ammontano rispettivamente a:

quota "A": 361.308,59;
quota "B": 17.000,00.

Solo a fine esercizio le due quote si ricongiungono nel nuovo FCDE accantonato quale quota risultato di amministrazione, mentre durante l'esercizio rimangono separate, pur dovendo verificarne la congruità e salvo quanto disposto dall'art. 187, comma 2, ultimo periodo, del Tuel. Il punto 3.3 del p.c. All. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 prevede infatti quanto segue:

In sede di assestamento di bilancio ed alla fine dell'esercizio per la redazione del rendiconto, è verificata la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità complessivamente accantonato:

- a) nel bilancio in sede di assestamento;*
- b) nell'avanzo, in considerazione dell'ammontare dei residui attivi degli esercizi precedenti e di quello dell'esercizio in corso, in sede di rendiconto e di controllo della salvaguardia degli equilibri. L'importo complessivo del fondo è calcolato applicando all'ammontare dei residui attivi la media dell'incidenza degli accertamenti non riscossi sui ruoli o sugli altri strumenti coattivi negli ultimi cinque esercizi¹⁷.*

Ed ancora l'articolo 193 del Tuel prevede, al comma 2, lettera c), che l'ente in sede di salvaguardia provveda ad adottare *"le iniziative necessarie ad adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui"*.

Pertanto l'ente deve verificare, in questa sede:

- a) l'adeguatezza del FCDE stanziato nel risultato di amministrazione, per i residui attivi conservati nel conto del bilancio.
- b) l'adeguatezza del FCDE stanziato nel bilancio di previsione per le entrate di competenza;

Si può affermare, che dall'esame dell'andamento delle entrate, sia di competenza, che in c/residui, e della cassa, svolta nelle parti precedenti della presente relazione, ci aiuta nella verifica sulla congruità del FCDE o meglio dei Fondi Crediti di Dubbia Esigibilità così come definiti.

Nella parte finale del punto 2 della presente relazione, si è avuto modo di affermare che *“dalla verifica dei residui mantenuti, non risultano crediti insussistenti e dunque non si riscontra un aumento del grado di insussistenza.*

Si da atto inoltre che alla data odierna, in merito ai crediti iscritti tra i residui attivi, e per i quali sussiste il FCDE, non sono pervenuti:

- contenziosi in relazione a pretese creditorie dell'Ente;
- domande di discarico presentate dal concessionario delle entrate;
- errori nel mantenimento dei residui attivi;
- fallimento di ditte verso le quali si vantano i crediti.

Anzi è da dire che per alcuni residui attivi, il FCDE è quasi pari all'importo del Residuo stesso. Pertanto nessun intervento sul FCDE (**parte “A”**), si reputa necessario.

Per quanto riguarda la verifica del FCDE di competenza (**parte “B”**) le regole per l'adeguamento del fondo crediti di dubbia esigibilità in corso di gestione, sono quelle contenute nell'esempio n. 5 All. al Principio Contabile 4/2, che sostanzialmente prescrive l'acquisizione dei seguenti dati:

1. previsioni aggiornate;
2. accertamenti;
3. incassi in conto competenza.

Dalla variazione di Assestamento non sono stati movimentati altri capitoli, le cui entrate sono soggette ad accantonamento al FCDE, che pertanto resta pari a quello iscritto in sede di previsione.

6. Regolarizzazione pagamenti per azioni esecutive

Il punto 6.3 dei principi contabili (all. 4/2) al D.Lgs. 118/2011 prevede *che durante la gestione, ed in ogni caso in occasione della salvaguardia degli equilibri ed assestamento generale del Bilancio, l'Ente provveda alle variazioni necessarie per la regolarizzazione dei pagamenti effettuati dal tesoriere per azioni esecutive. Contestualmente dovrà essere avviata la procedura per il riconoscimento del relativo debito fuori bilancio.*

Al momento **non sussistono situazioni di pagamenti per azioni esecutive da regolarizzare, né si prevedono si possano verificare sino alla fine dell'esercizio.**

7. Verifica equilibri di finanza pubblica

Con la salvaguardia, l'ente non può fare a meno di verificare anche il rispetto degli equilibri di finanza pubblica.

L'obbligo del pareggio di bilancio sancito dalla legge n. 208/2015, infatti, non deve essere garantito solamente in sede di bilancio di previsione ma anche in occasione di tutte le variazioni che implicano una modifica dei saldi, come pure a livello gestionale con riguardo agli accertamenti ed impegni più il fondo pluriennale vincolato.

Il rispetto del saldo di Finanza pubblica, così come definito dall'art. 1, commi da 463 a 508 della L. 232 (Legge di Bilancio per il 2017), come ulteriormente modificata dalla L. 205/2017 (Legge di bilancio per il 2018) è effettuato sulla base degli stanziamenti di entrata ed uscita tenendo in considerazione le proposte di modifica di cui alla variazione di assestamento.

Pertanto alla luce di quanto sopra riportato, viste le variazioni di assestamento, si dà atto del permanere degli equilibri di finanza pubblica, di cui alla seguente tabella:

FPV correnti + FPV in c/capitale (escluse quelle derivanti da debito)	122.000,00
Entrate Correnti	2.772.433,50

Entrate in c/capitale	4.162.112,00
Entrate Finali ai fini dei saldi di Finanza Pubblica	7.056.545,50
Spese correnti al netto del FCDE ed altri accantonamenti	2.800.228,39
Spese in c/capitale	4.381.362,00
Spese Finali ai fini dei saldi di Finanza Pubblica	7.181.590,39
Equilibrio Entrate/Spese	- 125.044,89

Il saldo risulta negativo, ma ciò non costituisce il mancato rispetto della norma in quanto per l'esercizio 2018, gli Enti inseriti nel c.d. "cratere sismico" possono usufruire dell'agevolazione di "sfiorare" l'obiettivo pari a zero, per "miglioramento delle dotazioni infrastrutturali nonché al recupero degli immobili e delle strutture destinate a servizi per la popolazione" (precisando, come recita la stessa circolare n° 5/2018 del MEF " *per miglioramento delle dotazioni infrastrutturali nonché al recupero degli immobili e delle strutture destinate a servizi per la popolazione si intendono tutti gli interventi su immobili ed infrastrutture, ivi incluse le nuove costruzioni, ancorché non legati alla ricostruzione post sisma*"

8. Utilizzo degli accantonamenti e fondi di Riserva:

L'accantonamento al FCDE, è stato trattato al punto 5) della presente relazione, in merito ai restanti fondi si dà atto di quanto segue:

Il Fondo di Riserva è stato in parte utilizzato.

Alla data attuale esso ammonta ad € 10.933,00 e dunque può considerarsi congruo;

Il Fondo di Riserva di Cassa ammonta ad € 42.937,00 e dunque può considerarsi congruo.

I restanti fondi (per perdite società partecipate, per indennità fine mandato e per rinnovo contratto dei dipendenti) sono congrui.

9. Utilizzo dell'Avanzo di Amministrazione

Si ritiene utile riportare di seguito uno schema riepilogativo dell'Avanzo di Amministrazione così come definito in sede di Rendiconto di Gestione 2017, dando atto che nessun utilizzo dello stesso è avvenuto sinora.

Tipologia Avanzo	Importo al 31.12.2017	Utilizzo nel 2018	non utilizzato alla data del 30.09.2018
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità	361.308,59	0,00	361.308,59
Fondo Passività Potenziali	10.000,00	0,00	10.000,00
Altri fondi per accantonamenti	279.850,98	0,00	279.850,98
Totale parte Accantonata	651.159,57	0,00	651.159,57
Vincolati da legge (parte corrente)	1.287,20	0,00	1.287,20
Vincolati da legge (parte capitale)	53.827,00	0,00	53.827,00
Vincoli formalmente attribuiti	59.584,00	0,00	59.584,00
Vincolati (da Mutui)	10.000,00	0,00	10.000,00
Totale parte Vincolata	124.698,20	0,00	124.698,20
Parte destinata ad Investimenti	73.068,44	0,00	73.068,44
Quota libera	2.689,07	0,00	2.689,07
Totale Avanzo al 31.12.2017	851.615,28	0,00	851.615,28

Alla luce di quanto sopra esposto, il sottoscritto responsabile del Servizio Finanziario,

ATTESTA che,

- a) non emergono fatti e riscontri in ordine a possibili riduzioni dei residui attivi, così come risultanti dall'ultimo rendiconto approvato, pur rimarcando la doverosità da parte di tutti i servizi ad un costante ed analitico monitoraggio delle relative riscossioni;
- b) non emergono al momento, fatti e circostanze in ordine a possibili riduzioni degli stanziamenti di entrate correnti;
- c) Non sono stati riscontrate situazioni di possibili deficitarietà;
- d) per quanto riguarda gli obiettivi di finanza pubblica da conseguire ai sensi dell'art. 1, commi dal 463 al 508 della Legge di Bilancio per il 2017, al momento, secondo l'andamento degli accertamenti e degli impegni di parte corrente ed in c/capitale, non si rilevano criticità particolari al raggiungimento finale dell'obiettivo;
- e) nessuna quota di avanzo è ancora stata applicata.

Servigliano, lì 09 Ottobre 2018

Il Responsabile del Servizio Finanziario
dr.ssa Daniela Franceschetti

